

1243



MANOVRA CORRETTIVA E SPESE PER IL SISMA: IL GRANDE IMBROGLIO DEL GOVERNO

29 gennaio 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

EXECUTIVE SUMMARY

- Dopo la lettera della Commissione Europea inviata al Tesoro, dove si chiede all'Italia una manovra correttiva di 3,4 miliardi di euro, si è registrata una spaccatura anche tra Padoan, che vorrebbe subito farla, e il premier Gentiloni, che invece preferisce mantenere il punto, anche a costo di apertura di una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese.
- Con la scusa delle spese per il terremoto, l'ex premier Matteo Renzi ha voluto iniziare già dallo scorso anno una strategia di scontro con le istituzioni europee, con l'intento di guadagnare consensi elettorali: un atteggiamento irresponsabile e pericoloso.

INDICE

- La lettera della Commissione Europea
- Cosa rischia l'Italia
- La strategia di Matteo Renzi
- La risposta di Moscovici
- Una vergognosa “scusa contabile”
 - ▣ L'upb scopre l'inganno
- L'irresponsabilità del governo Renzi

LA LETTERA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- Lo scorso 17 gennaio la Commissione Europea ha inviato al Ministro dell'economia, Pier Carlo Padoan, una lettera nella quale si chiede all'Italia una manovra correttiva pari allo 0,2% del Pil (3,4 miliardi di euro) per evitare l'inizio di una procedura di infrazione per debito eccessivo prevista dai trattati europei.
 - ▣ con la lettera il Tesoro è stato invitato a presentare, entro il termine del primo febbraio, una risposta pubblica contenente tutte le azioni che il Governo intende intraprendere per aggiustare i conti.
- Il motivo della richiesta è che Bruxelles ritiene che la manovra finanziaria dell'Italia per il 2017 possa far deviare il paese dal percorso pluriennale di riduzione del rapporto debito/Pil.

COSA RISCHIA L'ITALIA

5

- Nel caso lo scontro tra governo italiano e Commissione Europea dovesse proseguire e l'Italia non dovesse effettuare la manovra correttiva,
 - ▣ La Commissione Europea aprirebbe formalmente una procedura per debito eccessivo contro l'Italia
 - ▣ L'Italia perderebbe la flessibilità del deficit prevista per il 2016, pari allo 0,75% del Pil.

LA STRATEGIA DI MATTEO RENZI

6

- Da questo punto di vista, il nuovo premier si presenta come prosecutore della strategia d'attacco di Renzi, seppur mitigata da uno stile meno aggressivo.
- Anche il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan si è espresso circa la manovra correttiva, affermando sì che la priorità dell'Italia rimane la crescita ma anche che una eventuale apertura della procedura di infrazione da parte dell'Europa sarebbe un duro colpo reputazionale per l'Italia, prendendo quindi in parte le distanze dalla posizione renziana.
- Negli ultimi giorni si sono alzate altre barricate da parte del governo italiano, che ha accusato la Commissione di "miopia", non considerando le spese che l'Italia è costretta a sostenere per far fronte agli eventi sismici accaduti.

LA STRATEGIA DI MATTEO RENZI

7

- Nel frattempo, Matteo Renzi, nella sua veste di segretario del Partito Democratico, continua a far sentire il suo peso nella vicenda, dove è fortemente contrario ad effettuare qualsiasi manovra correttiva ed è pronto ad una nuova sfida contro l'establishment europeo.
- Complice la reale possibilità di elezioni politiche nel corso del 2017, dopo la sentenza della Corte Costituzionale sulla legge elettorale, la strategia del PD è quella di apparire come la componente politica che si pone contro i vincoli europei e a favore di manovre fiscali espansive.
 - ▣ Questo, nella strategia di Renzi, dovrebbe aumentare i voti per il PD, e una eventuale procedura d'infrazione dovrebbe essere corretta da un nuovo governo.

LA STRATEGIA DI MATTEO RENZI

- E' evidente come la strategia comunicazionale del PD sia quella di presentare la Commissione Europea come una istituzione ormai lontana dalle persone, sorda alle esigenze perfino di persone che hanno perso tutto e hanno bisogno di assistenza (e soldi pubblici) immediata, come nel caso dei terremotati.
- Il ministro Padoan è intenzionato ad inserire eventuali misure soltanto nel prossimo DEF di aprile, evitando prima di allora qualsiasi dichiarazione di intenti
 - ▣ i funzionari europei hanno tuttavia compreso il rischio di un rinvio dell'aggiustamento in vista delle imminenti elezioni e hanno reagito affermando che la risposta italiana dovrà arrivare in "tempi strettissimi".

LA RISPOSTA DI MOSCOVICI

- In realtà la Commissione Europea si è sempre dichiarata disponibile a venire incontro alle esigenze italiane che nascono dall'emergenza terremoto, dichiarandosi *“al fianco dell'Italia in un momento in cui tanti terremoti la colpiscono ed è sempre pronta a vedere la situazione in modo positivo, vista la gravità della situazione”*.
- proprio per questo motivo aveva già concesso al governo Renzi una forma di flessibilità, pari a 19 miliardi di euro nel 2016 e 7 miliardi nel 2017, per affrontare le spese derivanti dalla ricostruzione post-terremoto e l'emergenza immigrazione, come ricordato dal commissario Europeo agli affari finanziari Pierre Moscovici.

LA RISPOSTA DI MOSCOVICI

- Per questo motivo la Commissione Europea ha considerato alcune spese per il terremoto come “una tantum” e quindi da escludere dal calcolo del “deficit strutturale”, quello che Bruxelles impone un paese debba ridurre nel medio termine.
- Il problema dell'Italia, per Moscovici, non sono le spese “una tantum”, bensì quelle “strutturali” che l'Italia non ha fatto nulla per ridurre.
- Per questo motivo il Governo italiano ha iniziato a richiedere a Bruxelles di inserire nella lista delle spese “una tantum” di tutto, anche voci che nulla hanno a che fare con il terremoto: dalle detrazioni per le ristrutturazioni a quelle per gli interventi di efficientamento energetico;

UNA VERGOGNOSA “SCUSA CONTABILE”

- L'idea di far entrare qualsiasi spesa avesse a che fare con ristrutturazione di case, interventi energetici e spese per l'acquisto di nuovi materiali edili nella voce di bilancio “terremoto 2016” rappresenta un vergognoso tentativo da parte del governo di prendere in giro prima di tutto le istituzioni europee e, di riflesso, i cittadini italiani.
- Del trucco se ne è accorto anche l'Ufficio Parlamentare del Bilancio, il quale ha ritenuto che la gran parte delle spese indicate dal governo non rientrino in quelle necessarie a prevenire il rischio sismico.

L'UPB SCOPRE L'INGANNO

12

- Nel suo “Rapporto sulla politica di bilancio 2017”, l'UPB scrive che gli incentivi fiscali per la messa in sicurezza previsti dalla Legge di Bilancio 2017 ammontano a soli 134 milioni di euro.
 - ▣ Nella restante parte dei 2 miliardi stanziati dal Governo, rientrano invece “le rate di detrazioni riferite ad incentivi fiscali concessi negli anni precedenti”, ovvero i famosi “bonus edilizi”. Altro che spese per il terremoto!
- Una vera e propria truffa contabile che come effetto ha avuto quello di ridurre gli interventi post-terremoto ai minimi termini.

L'IRRESPONSABILITA' DEL GOVERNO RENZI

- La verità è che, sotto il governo Renzi, l'Italia ha abbandonato la strada di rispetto del percorso di rientro dall'enorme debito pubblico e ha sposato la via dell'aumento di spesa pubblica.
 - ▣ Una spesa pubblica che, però, piuttosto che essere concentrata sugli investimenti, si è trasformata in una serie eterogenea di mance elargite a pioggia con il solo fine di avere consensi in vista del referendum costituzionale dello scorso 4 dicembre.
 - ▣ Nonostante i proclami del precedente governo, sotto Matteo Renzi il debito pubblico italiano ha toccato un nuovo massimo storico.
 - Non stupisce quindi che la Commissione Europea abbia ammonito l'Italia per il mancato rispetto dei patti.

L'IRRESPONSABILITA' DEL GOVERNO RENZI

14

- Davide Giacalone, in un articolo su il Giornale, definisce lo scaricare la responsabilità sulle istituzioni europee da parte del governo un “alibi”, “una furbata cinica”.
 - ▣ *“supporre che sia più conveniente sfasciare tutto, per non fare i conti con quelli che non tornano, è da incoscienti giunti alla disperazione”*, conclude Giacalone.
- Non si può far finta di voler equiparare le spese per la ricostruzione post-sismica a quelle per gli interventi sugli edifici di tutto il resto d'Italia.
 - ▣ Così come non si può far finta che il governo Renzi non abbia voluto rinunciare a quelle che Giacalone definisce metaforicamente *“le scommesse ippiche e le serate al night”*.